

IL CENTRO PROTESI E I PUNTI DI ASSISTENZA INAIL

INAIL

2026



Il Centro protesi e i Punti di assistenza Inail

Il Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, alle porte di Bologna, rappresenta una delle realtà nazionali ed europee più significative nell'assistenza protesica e nella riabilitazione delle persone con disabilità. La presa in carico multidisciplinare attuata al Centro si traduce nella realizzazione di protesi o di ausili personalizzati, integrati da rieducazione funzionale, assistenza infermieristica, tecnica e ortopedica, supporto psicologico e sociale, orientamento al reinserimento lavorativo, sportivo e di relazione quotidiana. Un approccio biopsicosociale, riconosciuto e codificato anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, che consente di accompagnare la persona lungo tutto il percorso di reintegrazione. Il Centro ha sviluppato un modello altamente specializzato che si caratterizza per l'approccio multiprofessionale alla persona considerata nella sua globalità. La struttura può accogliere le persone colpite da lesioni permanenti agli arti inferiori o superiori, seguite in tutte le fasi da un'equipe multidisciplinare che redige il progetto protesico-riabilitativo in base alle esigenze specifiche dell'assistito. I pazienti trattati ogni anno sono mediamente più di 10.000, in prevalenza infortunati sul lavoro ma anche invalidi civili assistiti dal servizio sanitario e privati.

Le protesi per lo sport e i Giochi paralimpici. Un'attenzione particolare viene dedicata all'attività sportiva come strumento di recupero e di reinserimento sociale. A Budrio sono state realizzate le protesi di molti atleti della nazionale azzurra in gara alle ultime Paralimpiadi di Tokyo e di Parigi, tra cui quelle dei due campioni di velocità Ambra Sabatini e Maxcel Amo Manu.

I Punti di assistenza e la rete territoriale. Negli ultimi anni il modello del Centro protesi Inail si è evoluto diventando una rete articolata in Punti di assistenza, con cui l'Istituto avvicina i servizi agli assistiti, riduce la necessità di spostamenti e assicura maggiore continuità nel percorso di cura. Oltre al Centro di Vigorso di Budrio, alle filiali di Roma e Lamezia Terme, e al Centro di riabilitazione motoria di Volterra, la rete di assistenza territoriale comprende i presidi di Torino, Milano, Venezia, Bari, Napoli, Palermo. Dopo l'apertura di Cagliari, sono in fase di realizzazione nuove strutture ad Ancona, Catania e l'Aquila. I Punti si configurano come "technical point", che assicurano la presa in carico precoce degli assistiti in ambito ospedaliero. Garantiscono consulenza specialistica e fornitura personalizzata di ausili per la mobilità, la vita quotidiana e lo sport. Seguono la manutenzione diretta dei dispositivi protesici già in uso e la fornitura di nuovi presidi, principalmente per patologie del piede. Nei casi più gravi erogano anche servizio domiciliare.

Esoscheletri e sistemi robotici per la riabilitazione e la socialità. Il Centro protesi di Budrio svolge un ruolo centrale nella ricerca e nell'innovazione tecnologica. Le attività scientifiche sono orientate allo sviluppo di nuove soluzioni per migliorare funzionalità, comfort dei presidi e autonomia delle persone con disabilità. Tra i principali ambiti di studio figurano sistemi impiantabili per il controllo delle protesi di arto superiore e inferiore, esoscheletri per la riabilitazione, sistemi protesici di derivazione robotica, materiali innovativi, simulatori avanzati per la guida e tecnologie dedicate allo sport paralimpico. Queste attività sono svolte in collaborazione con istituzioni scientifiche di rilievo nazionale e internazionale, tra cui l'Istituto italiano di tecnologia di Genova, la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, l'Università Campus Bio-Medico di Roma, il Politecnico di Milano, il Cnr, gli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna e l'Università di Padova. Le partnership consentono di trasferire rapidamente l'innovazione nella pratica clinica e assistenziale, rafforzando il ruolo del Centro come laboratorio permanente di ricerca applicata al servizio delle persone con disabilità.